

Economia Internazionale e Politiche Commerciali

(a.a. 10/11)

Esame (9 febbraio 2011)

Prima Parte

1. (9 p.) Si consideri un modello con due fattori, due paesi e due beni e si rappresenti in un grafico la frontiera delle possibilità produttive di uno dei due paesi.

Si identifichino, sullo stesso grafico, per un set di prezzi dato ed una funzione di utilità dei consumatori data, le quantità prodotte e consumate dei due beni in presenza di commercio internazionale (assieme a tutti gli elementi che le determinano).

Si dia la definizione della funzione di offerta reciproca per il paese.

Si rappresenti ora la funzione di offerta reciproca del paese, spiegando, brevemente, come essa è stata ottenuta.

Nome e Cognome _____ **Matricola** _____

- 2. (8 p.) Per ciascuna delle affermazioni che seguono si dica se essa è vera o falsa e, nel caso in cui si ritenga che essa sia falsa (o vera solo in parte) perché (sinteticamente); nel caso in cui un'affermazione non sia vera per più di una ragione, bisognerà indicarle tutte!**
1. Nel modello ricardiano può succedere che un paese goda di un vantaggio assoluto rispetto all'altro paese nella produzione di entrambi i beni. Quando ciò avviene non si avranno scambi, perché il paese non potrà trarre benefici dallo scambio con un paese meno efficiente nella produzione di entrambi i beni.
 Vero Falso
 2. Il modello gravitazionale, nella sua versione base, spiega i flussi commerciali tra i paesi sulla base della distanza che li separa e della loro dimensione. In particolare, il valore del commercio tra due paesi è direttamente proporzionale alla distanza che li separa ed alle loro dimensioni in termini di Prodotto Interno Lordo.
 Vero Falso
 3. Tanto nel modello ricardiano che in quello di Heckscher-Ohlin in ciascun paese la frontiera delle possibilità produttive è determinata esclusivamente dalla dotazione dei fattori produttivi (nel modello ricardiano del fattore produttivo) e dalle tecnologie di produzione.
 Vero Falso
 4. Nel modello di Ricardo, in presenza di commercio, i salari nei due paesi saranno uguali.
 Vero Falso
 5. Nel modello di H-O, contrariamente al modello di Ricardo, con l'apertura agli scambi ciascun paese non si specializzerà nella produzione di un solo bene, ma continuerà a produrli entrambi. In assenza di politiche e di costi di trasporto, con identiche tecnologie nei due paesi, data la frontiera delle possibilità produttive e la funzione di utilità dei consumatori, la quantità prodotta dei due beni potrà essere individuata considerando il prezzo relativo dei fattori produttivi (terra e lavoro), che sarà diverso nei due paesi, mentre la quantità consumata

potrà essere individuata considerando il prezzo relativo dei prodotti, che sarà lo stesso nei due paesi.

Vero Falso

6. Nel modello ricardiano la funzione di offerta relativa è definita come la relazione che lega il rapporto tra le quantità complessivamente prodotte dei due beni nei due paesi ed il prezzo relativo dei due beni. In generale in equilibrio ciascun paese si specializzerà nella produzione di un solo bene, quello per il quale il paese gode di un vantaggio comparato rispetto all'altro paese.

Vero Falso

7. Nel modello di H-O il commercio è determinato dalla dotazione relativa di risorse di ciascun paese. Anche nel modello di H-O, come in quello di Ricardo, è il vantaggio comparato a determinare i flussi commerciali. Ciascun paese esporterà i beni nei quali ha un vantaggio comparato, cioè quei beni per la cui produzione sono necessari in quantità relativamente maggiori quei fattori che sono disponibili nel paese in quantità relativamente maggiori.

Vero Falso

8. Nel modello di H-O, se manteniamo invariati i prezzi dei beni, all'aumentare della quantità disponibile di uno dei due fattori aumenterà la produzione di entrambi beni, ma l'aumento sarà relativamente maggiore per il bene nella cui produzione viene utilizzato più intensivamente il fattore la cui quantità è aumentata.

Vero Falso

Seconda Parte

3. (9 p.) Si rappresenti su un grafico l'equilibrio di mercato in un mondo a due paesi, con costi di trasporto positivi, in assenza di politiche, individuando il prezzo di mercato, la quantità prodotta e la quantità consumata in ciascun paese e la quantità scambiata tra i due paesi. Si diano le condizioni di equilibrio.

Si consideri ora l'introduzione da parte del paese esportatore di una tassa fissa sul consumo. Si diano le condizioni di equilibrio in presenza di tale politica.

Si rappresenti l'introduzione della tassa al consumo sul grafico di cui sopra, individuando il prezzo di mercato, la quantità prodotta e la quantità consumata in ciascun paese, la quantità scambiata tra i due paesi e le entrate di bilancio del paese esportatore.

Si comparino gli equilibri di mercato in presenza della tassa al consumo e senza di questa e si evidenzino l'effetto di tale politica sui consumatori e sui produttori in ciascuno dei due paesi (cambiamenti dei prezzi e delle quantità), sulla quantità scambiata e sul bilancio del paese esportatore.

Nome e Cognome _____ **Matricola** _____

4. (8 p.) Per ciascuna delle affermazioni che seguono si dica se essa è vera o falsa e, nel caso in cui si ritenga che essa sia falsa (o vera solo in parte) perché (sinteticamente); nel caso in cui un'affermazione non sia vera per più di una ragione, bisognerà indicarle tutte!

1. Una tassa sulle esportazioni determina una riduzione del prezzo, della produzione e delle esportazioni nel paese che la introduce ed un aumento del prezzo e della produzione nell'altro paese.
 Vero Falso

2. L'1 gennaio 2008 l'Unione Europea ha introdotto gli Economic Partnership Agreements (EPA) con i paesi ACP. Le importazioni dell'UE di banane da questi paesi ora avvengono a tariffa zero e senza alcuna restrizione quantitativa (quota). L'introduzione degli EPA ci si aspetta che possa far crescere nel giro di qualche anno le esportazioni di banane dei paesi ACP dell'84%. L'accordo raggiunto alla fine del 2009 tra l'UE ed i paesi esportatori di banane MFN vedrà la tariffa applicata sulle loro esportazioni di banane crescere nel giro di qualche anno da 114 €/t a 176 €/t; ciò determinerà un ulteriore aumento delle esportazioni verso l'UE di banane dei paesi ACP.
 Vero Falso

3. L'introduzione di una tariffa all'importazione da parte di un paese 'grande' determina un aumento del benessere del paese, mentre se ad introdurla è un paese 'piccolo' il benessere del paese si riduce. L'introduzione di un sussidio all'esportazione fa decrescere il benessere del paese che lo introduce, sia che si tratti di un paese 'piccolo', sia che si tratti di un paese 'grande'.
 Vero Falso

4. In presenza di esternalità negative (ad esempio danni all'ambiente come risultato dell'attività di produzione che non possano essere fatti pagare alle imprese e che, quindi, non sono inclusi nei costi privati di produzione, ma in quelli sociali), una tassa sulle esportazioni può fare aumentare il benessere del paese che la introduce.
 Vero Falso

5. L'introduzione di una tassa alla produzione da parte di un paese esportatore fa diminuire la produzione ed il consumo nel paese che la introduce, li fa crescere nell'altro paese e fa diminuire il volume scambiato.
 Vero Falso
6. Una politica di preferenza commerciale determina una riduzione delle importazioni del paese che la introduce, un aumento delle esportazioni del paese che beneficia della preferenza ed una riduzione delle esportazioni del paese che non beneficia della preferenza.
 Vero Falso
7. La tariffa applicata media dell'Unione Europea nel 2009 era pari al 5,3%. Quella relativa ai soli prodotti agricoli era però pari al 4%, mentre quella relativa ai prodotti non agricoli era pari al 13,5%.
 Vero Falso
8. Un paese importatore che intervenga con una tassa 'ambientale' alla produzione tale da consentire la rimozione del danno ambientale dovuto all'attività produttiva e con una tariffa all'importazione tale da determinare un volume delle importazioni pari a quello in assenza di qualsiasi politica produrrà un livello della produzione nei due paesi identico a quello in assenza di politiche.
 Vero Falso